

“UNA STORIA LUNGA UN FIUME”

E' essenzialmente un atto d'amore dei cittadini di domani verso la loro città seguendo il filo narrativo improntato sulla rivisitazione delle vicende culturali e sociali che hanno forgiato nei secoli il carattere e l'indole degli isolani. Tutte le buone storie parlano di emozioni, l'uomo è un essere "narrativo" per natura e dunque partendo da questo assunto l'obiettivo è stato quello di rafforzare negli alunni l'idea di storia, di racconto, attraverso l'esperienza della interpretazione filmica individuando proprio in questo gioco di "finzione/realtà il nucleo educativo e formativo dello strumento narrativo. Il film tende dunque a recuperare aspetti, angoli caratteristici, vicissitudini storiche di Isola ed a costituire un patrimonio di immagini e di ricordi che rappresentano la traccia di epoche passate e che serviranno ai ragazzi per fissare nel tempo ciò che era il loro paese.

E' il racconto secolare della città delle Cascate, vista attraverso il lungo sogno di un moderno Peter Pan che immerso in un profondo letargo vola indietro nel tempo rivivendo le vicende storiche che hanno segnato la cultura e il modo di essere degli isolani. Il nostro piccolo eroe apprenderà della strage del 1799 compiuta dai napoleonici contro i cittadini inermi. Visiterà i luoghi nei quali quell'eccidio si consumò. All'interno del tempio di S. Lorenzo, dove la popolazione tentò di trovare rifugio inseguita dall'orda assassina francese, le piccole e innocenti vittime emergeranno dalla polvere dei lustri e gli racconteranno di quei tragici momenti. Il filo della storia continuerà poi a dipanarsi e toccherà le turrette mura del castello Boncompagni, passando per i vicoli bui e stretti del cuore antico di Isola, sorretto dalle innocenti e gracili mani di dionisiaci elfi che arricchiranno di magia l'atmosfera irreale e onirica del racconto. Il nostro piccolo viaggiatore incontrerà un suo nobile coetaneo, il giovanissimo ed etereo Duca Boncompagni che dalla terrazza a picco sulla Cascata grande, immerso nel verde di villa Correa, gli parlerà di quella antica dimora e delle sue peripezie. E poi gli anni dell'industrializzazione, i primi decenni del secolo scorso, con inedite immagini delle operaie alle cartiere, chine a lavare "gli stracci" e gli uomini intenti a spaccar legna. Sino ad arrivare ai momenti, ancora non del tutto rimossi dalla coscienza collettiva dei vecchi isolani, del conflitto mondiale. Il sognatore apprenderà dei lunghi precari periodi di sfollamenti, della caccia nazista, dei giovani al fronte, del crepitio assordante delle machine-pistol, dei bombardamenti e del terrore che seminavano. Il terrore la paura e la disperata insensatezza, ancora una volta dei suoi fantastici compagni di ventura: i bambini di ieri che, in un gioco di dissolvenze, si alternano tra le piazze ed i portici accompagnandolo alla destinazione finale: La mai dimenticata scuola elementare "Garibaldi del "capo-croce", la madre di tutte le scuole, la chiocciola che ha scaldato i primi anni di educazione di generazioni di isolani e che oggi giace muta e senza vita, incapace per l'ignavia di molti, di accogliere i suoi piccoli allievi. Nello spazio di qualche fotogramma quelle aule, quei corridoi, torneranno a rivivere, ad animarsi del chiasso assordante ma vivifico dei bambini, sorretti e disciplinati dall'ombra saggia e rassicurante di un vecchio e baffuto maestro, stereotipo degli educatori di una volta e simbolo di una scuola che non è andata perduta ma che ancora esiste.

“Una storia lunga un fiume” diventa un' opera frutto del rapporto fra la memoria, quella delle testimonianze, dei monumenti, dei siti antichi e la storia stessa, che non è qualcosa di nuovo in sé; l'originalità in questo caso è data dall'età e dalla preparazione culturale dei piccoli autori che dipanando il passato della città se ne appropriano acquistando consapevolezza e conoscenza della terra che li ospita e li vede crescere. (Gian Claudio Bellino)

SCUOLA PRIMARIA “GARIBALDI”

DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO- ISOLA DEL LIRI (FR)